

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2468 del 18/05/2018
Oggetto	REPPA4781_VERONI COTTI S.R.L._Determina di Rinnovo Concessione
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2559 del 18/05/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto MAGGIO 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004);
il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);
deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano - c.d. "*Direttiva Derivazioni*");
il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della L. 59/1997);
la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 2 del 2015);

la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito l'esercizio delle funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia–Romagna;

la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927 (Approvazione Progetto Demanio Idrico);

la deliberazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “*Progetto Demanio Idrico*”, ai sensi dell'art. 18, L.R. n.43/2001);

PRESO ATTO CHE:

- con domanda n.PG/2015/0792518 del 28/10/2015, Veroni Cotti S.r.l., cod. fisc. 01326610357, con sede legale a Correggio (RE), Via Saltini n.15/17, ha richiesto il rinnovo della concessione per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo mediante un pozzo per un volume annuo massimo consentito pari a 500,00 mc. con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con determina n.6901/2015 (cod. REPPA4781);

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda di rinnovo, da cui si evince che la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione oggetto di rinnovo:

prelievo esercitato mediante n. 1 pozzo avente una profondità di m. 167 dal piano campagna;
ubicazione del prelievo: Comune di San Martino in Rio –Località Gazzata (RE), Via Camuncoli n.1/A, su terreno di proprietà della Società richiedente, censito al fg. n. 23, mapp. n. 10; coordinate UTM RER x: 639.765; y: 951.047;
destinazione della risorsa ad uso industriale;
portata massima di esercizio pari a 5,50 l/s;
volume d'acqua massimo assentito pari a 500,00 mc/annui;

DATO ATTO CHE:

la domanda di rinnovo è stata presentata entro il termine di scadenza stabilito dalla det. n.6901/2015;

la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

per la concessione in corso di rinnovo sono stati già acquisiti i pareri di rito;

CONSIDERATO CHE:

la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS;

date le caratteristiche del prelievo, lo stesso non determina influenze negative importanti sullo stato degli acquiferi sotterranei profondi, rendendo ammissibile una continuazione dell'uso della risorsa, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e del Piano di Gestione distrettuale; nelle vicinanze non sono disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

che ai sensi della delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2014, n. 787 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico", la durata massima della concessione in oggetto è pari a dieci anni;

TENUTO CONTO CHE:

con det. n.6901/2015 al richiedente è stato assentito un prelievo massimo di 500 mc/anno ed è stato riconosciuto un credito pari ad € 6.810,00 da utilizzare come anticipazione degli importi dei canoni per le annualità successive a decorrere a partire dal 2013;

relativamente al periodo 2013-2014 il richiedente ha eseguito prelievi per mc. 1063

relativamente all'anno 2015 il richiedente ha eseguito prelievi per mc. 485

relativamente all'anno 2016 il richiedente ha eseguito prelievi per mc. 489

relativamente all'anno 2017 il richiedente ha eseguito prelievi per mc. 2.406

VALUTATO CHE:

relativamente al periodo 2013-2014:

1. il richiedente ha effettuato almeno in una delle due annualità un prelievo in eccesso rispetto a quanto assentito;
2. il concessionario quindi è tenuto a versare per tale annualità l'importo dovuto per l'uso della risorsa idrica calcolato in base al volume prelevato in eccesso rispetto a quanto assentito;
3. tale prelievo in eccesso sia riconducibile all'annualità 2014;

DATO ATTO CHE:

- sono stati imputati al concessionario i seguenti importi dovuti per l'uso della risorsa idrica:

A. € 283,00 per l'anno 2013;

B. € 574,00 per l'anno 2014;

relativamente al periodo 2015-2016, i quantitativi prelevati risultano in linea con il massimo volume assentito e quindi l'importo imputato ai rispettivi canoni è stato calcolato secondo le disposizioni regionali vigenti e cioè:

4. € 291,00 per l'anno 2015

5. € 291,29 per l'anno 2016

relativamente all'anno 2017 il Concessionario è tenuto a versare l'importo dovuto per l'uso della risorsa idrica calcolato in base al volume prelevato in eccesso rispetto a quanto assentito, che risulta pari ad € 582,08;

relativamente all'anno 2018, l'importo del canone viene calcolato pari ad € 293,62 in base ai quantitativi idrici prelevati assentiti;

alla luce del ricalcolo di quanto dovuto per l'uso della risorsa idrica nel periodo 2013-2018, gli importi suddetti vengano decurtati dal credito riconosciuto all'utente, che viene quindi attualmente aggiornato nell'importo di € **4.495,01**, da utilizzare a compensazione degli importi dovuti per l'uso della risorsa idrica per le annualità future;

ACCERTATO CHE LA RICHIEDENTE:

- ha versato, in data 21 ottobre 2015, la somma pari ad € 87,00 per le spese di istruttoria, introitate sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;
- ha versato in occasione della costituzione della concessione originaria, la somma pari ad € 1.757,50, a titolo di deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione medesima, somma introitata sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 07060, e che pertanto non è necessario operarne l'adeguamento;

una volta esaurito il credito riconosciuto all'utente, i canoni annuali futuri saranno introitati sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04315;

è stato redatto il disciplinare di concessione da considerarsi parte integrante del presente atto che è stato trasmesso per accettazione al richiedente e che il richiedente ha provveduto a restituirlo ad ARPAE datato e firmato per accettazione in data 18/05/2018.

RITENUTO CHE:

sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta che il rinnovo della concessione possa essere rilasciato fino alla data del 31 dicembre 2027, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Veroni Cotti S.r.l., c.f. 01326610357 con sede legale a Correggio (RE), Via Saltini n.15/17 il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi mediante n. 1 pozzo avente una profondità di m. 167 dal piano di campagna;
- Comune di San Martino in Rio –Località Gazzata (RE), Via Camuncoli n.1/A, su terreno di proprietà della Società richiedente, censito al fg. n. 23, mapp. n. 10; coordinate UTM RER x:639.765; y: 951.047;
- destinazione della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio pari a 5,50 l/s;

- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 500,00 mc/annui;

1. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2027;
2. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, che riprende il disciplinare di cui alla determina originale, con gli aggiornamenti conseguenti all'istruttoria di rinnovo, come già sottoscritto dal concessionario in data 18/05/2018;
3. di dare atto che il canone di concessione per l'anno 2018 è pari a € 293,62;
4. di stabilire di aggiornare il credito riconosciuto all'utente nell'importo di € 4.495,01, da utilizzare come compensazione degli importi degli importi dovuti per l'uso della risorsa idrica per le annualità future a partire dal 2019;
5. di dare atto che:
 - una volta esaurito il credito riconosciuto all'utente, i canoni annuali dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;
 - i canoni annuali successivi al 2018 saranno oggetto di rivalutazione automatica in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo stabilito con delibera di giunta regionale ai sensi dell'art. 8, L.R. n.2/2015;
 - una volta esaurito il credito riconosciuto all'utente, i canoni annuali dovranno essere versati sul conto corrente indicato dalla SAC –Struttura Autorizzazioni Concessioni- competente per territorio;
 - una volta esaurito il credito riconosciuto all'utente, il mancato pagamento del canone entro il termine sopraindicato comporta l'avvio delle procedure per il recupero del credito e il mancato pagamento di due annualità è causa di decadenza del titolo concessorio;
6. di dare inoltre atto che:
 - per tutelare la risorsa idrica, questa Agenzia ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. n.152/1999 e dell'art. 48, L.R. 41/2001;
 - tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità rispetto agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027 e che la mancata congruità rispetto a tali obiettivi comporta modifica delle condizioni fissate dal disciplinare o revoca della concessione, senza corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone;
7. di notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n.33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella D.G.R. 1621/2013;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;

- 10 . di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura provata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
- 11 . di dare atto che la Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli;
- 12 . che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere all'Autorità Giudiziaria Ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, co. 1, lett. *b*), d.lgs. n.104/2010, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo il disposto degli artt. nn.18, 140, 143 e 144, R.D. n.1775/1933.

La Responsabile

Unità Specialistica Progetto Demanio

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE
E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni del rinnovo della concessione rilasciata a Veroni Cotti S.r.l., c.f. 01326610357 , con sede legale a Correggio (RE), Via Saltini n.15/17, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo mediante pozzo (domanda di rinnovo PG/2015/0792518 del 28/10/2015, cod. Sisteb REPPA4781)

ARTICOLO 1

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 1 pozzo avente una profondità di mt. 167 con tubazione dal diametro interno di mm. 160, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 2,2.
2. L'opera di presa è sita nel Comune di San Martino in Rio –Località Gazzata (RE), Via Camuncoli n.1/A, su terreno di proprietà della Società richiedente, censito al fg. n. 23, mapp. n. 10; coordinate UTM RER x:639.765; y: 951.047;

ARTICOLO 2

QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale;
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a 5,50 l/s e nel limite di volume complessivo annuo pari a 500,00 mc.;
3. Il prelievo di risorsa idrica deve essere esercitato nell'intero arco dell'anno, durante il ciclo produttivo, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale, per circa 14 minuti al giorno per un totale di circa 320 giorni all'anno.

ARTICOLO 3

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento il dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata, installato ai sensi dell'art. 95, d.lgs. n. 152/2006. I risultati delle misurazioni rilevate devono essere trasmessi, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm. 21 per cm. 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il

cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell'opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l'interesse pubblico generale.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo (compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque sotterranee. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 gg. dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – In caso di cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata, il concessionario è tenuto a darne comunicazione all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche in merito alla chiusura del pozzo, a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del concessionario.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del concessionario.

ARTICOLO 4

DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2027, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.
2. Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo, quindi entro il 31 dicembre 2027.

3. Il concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.
4. Il concessionario che non intenda procedere al rinnovo della concessione o che intenda rinunciarvi, è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 5

REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE

1. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001.
La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida.
Nel caso di sub-concessione a terzi la decadenza è immediata.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 6

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario vanta attualmente un credito riconosciuto pari all'importo di € 4.495,01, da utilizzare a compensazione delle somme dovute per l'uso della risorsa per le annualità future.
2. Una volta esaurito il credito riconosciuto, i canoni annuali futuri, il concessionario sarà tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
3. Nel caso di rinuncia alla concessione, il concessionario è tenuto al pagamento del canone sino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. L'importo del canone è soggetto a rivalutazione automatica in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'Istat alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo stabilito con delibera di giunta regionale ai sensi dell'art. 8, l.r. 2/2015.
6. Una volta esaurito il credito riconosciuto, il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare, ai sensi dell'art. 32, R.R. 41/2001.

ARTICOLO 7

DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. Fermo quanto previsto al punto precedente, l'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazioni di decadenza.

ARTICOLO 8

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

EPILOGO

Il sottoscritto SIG. MARCO VERONI c.f. V|R|N|M|R|C|7|2|D|2|5|F|2|5|7|M| in qualità di legale rappresentante della Società

VERONI COTTI S.R.L.

c.f./p.iva 0|1|3|2|6|6|1|0|3|5|7 presa visione del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione

Marco Veroni

(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.